

## CASO COURAGE

# “Avvenire” contro le lobby gay

## Il quotidiano cattolico prende posizione sulla “terapia riparativa”

► REGGIO EMILIA

«Difficile cogliere in queste iniziative pastorali le ragioni di proteste così veementi. A meno che non si voglia riconoscere il fatto che talvolta anche gli omosessuali vivono momenti di sofferenza e hanno bisogno, come tutti noi, di accoglienza e vicinanza. La vita non è solo gaiezza spensierata». *Avvenire* entra a gamba tesa, accusando le «lobby gay». E difendendo a spada Courage, l'associazione con sede anche a Reggio che organizza gruppi di auto aiuto

per “guarire” dall'omosessualità. È quanto riportato in un articolo dal titolo “Omosessuali, «vietato» pregare”. Secondo il quotidiano cattolico, che attacca la stampa che si è occupata del caso parlando di «assurdo polverone», la “missione” di Courage rientra in «iniziative che fanno parte di un percorso, liberamente proposto e altrettanto liberamente accolto... difficile cogliere in questo programma spirituale un'offesa alle condizioni delle persone omosessuali e, soprattutto, la volontà di proporre una

“terapia riparativa”. Pratica psicoterapeutica ormai desueta che per le lobby gay si è trasformata in una parola d'ordine per una sorta di indignazione a comando».

E restando sul tema delle “discriminazioni”, due docenti di Unimore, il reggiano Alberto Melloni e Cecilia Robustelli, sono stati chiamati nel tavolo tecnico voluto dal ministero dell'istruzione per definire le linee guida per le scuole di ogni ordine e grado in materia di contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione di genere.